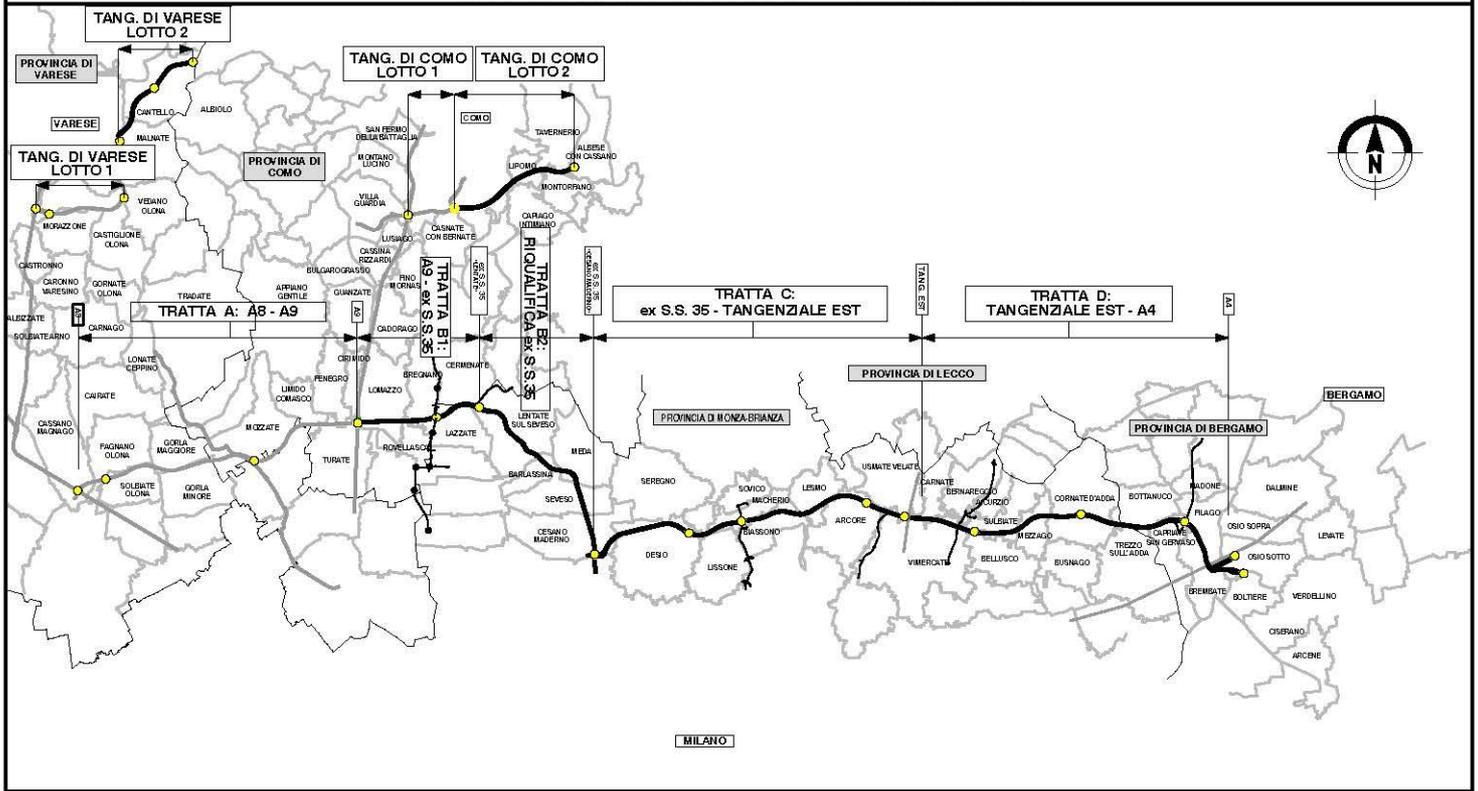


QUADRO DI UNIONE GENERALE



COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE DALMINE-COMO-VARESE-VALICO DEL GAGGIOLO E OPERE AD ESSO CONNESSE

CODICE C.U.P. F11B06000270007

PROGETTO ESECUTIVO GENERALE DI PROGETTO

GENERALE
IR - INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
TRATTA C
SCHEDA MONOGRAFICA - Sir Industriale S.p.A. – Macherio (MB)

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

FASE PROGETTUALE	AMBITO	TRATTA	CATEGORIA	OPERA	PARTE DI OPERA	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVA	REVISIONE ESTERNA
E	IR	GE	000	GE00	148	SD	003	A

DATA Giugno 2023
SCALA -

CONCEDENTE



CONTRAENTE GENERALE

PEDELOMBARDA NUOVA S.c.p.A.

DATA

DATA	REVISIONE	
6 Aprile 2023	Bozza	A01
Giugno 2023	Emissione per commenti	A02

CONCESSIONARIO



ELABORAZIONE PROGETTUALE

PROGETTISTI	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
PROGER	Ing. Carlo Listorti
Redatto: Dott.ssa E. Pesenti	Visto: Ing. E. Scanferla Aperovato: Ing. M. Sandrucci

PROGETTISTA





COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE
DALMINE – COMO – VARESE – VALICO DEL GAGGIOLO
E OPERE CONNESSE

PROGETTO ESECUTIVO

TRATTE B2, C

TRATTA C INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Scheda monografica
DD 153 – Sir Industriale S.p.A. – Macherio (MB)

INDICE

1. PREMESSA	1
2. INQUADRAMENTO DEL SITO.....	1
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	1
4. SOSTANZE PERICOLOSE E CICLO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA.....	4
4.1 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI	4
4.2 LAVORAZIONI	5
5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	5
6. SICUREZZA E PREVENZIONE	5
7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE	6
7.1 COMPATIBILITÀ TERRITORIALI.....	6
8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
9. RICADUTE SUL PROGETTO STRADALE DI UN INCIDENTE RILEVANTE	6
10. MISURE DI PREVENZIONE	6

1. PREMESSA

La presente scheda viene redatta allo scopo di evidenziare eventuali relazioni ed interferenze tra il tracciato di progetto ed i siti industriali a rischio di incidente rilevante.

Le attività svolte in questi siti sono disciplinate a livello nazionale dal D. Lgs. 105/2015.

Il D.Lgs. 105/2015 all'articolo 3, lettera o), definisce l'incidente rilevante come un "evento quale un'emissione, un incendio, un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al D. Lgs. 105/2015 e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose".

La possibilità che l'incidente possa dar luogo ad un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente anche all'esterno dello stabilimento ha fatto sì che all'articolo 22 del D.Lgs. 105/2015 venissero stabiliti dei requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale. In attuazione di tale articolo, il D.M. 9 maggio 2001 stabilisce che le Autorità competenti in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica predispongano un apposito Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti - ERIR" al fine di individuare e disciplinare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione adeguando gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale a vario livello.

Nel seguito della scheda vengono sintetizzate tutte le informazioni relative allo stabilimento a rischio di incidente rilevante relative all'inquadramento geografico, urbanistico ed ambientale, alla tipologia di sostanze utilizzate ed alle lavorazioni effettuate ed infine alla tipologia di possibili incidenti ed al loro eventuale coinvolgimento con il tracciato dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, nel qual caso verranno proposte misure di sicurezza.

Le fonti utilizzate per la compilazione del presente elaborato sono:

- Notifica Seveso III;
- Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) – 2022;
- Piano emergenza esterna – 2021.

2. INQUADRAMENTO DEL SITO

Lo stabilimento SIR Industriale S.p.A. si trova nel comune di Macherio (MB) in Via Bellini, 35. La sua ubicazione è espressa dalle seguenti coordinate geografiche:

A. Latitudine: 45°38'25";

B. Longitudine: 9°16'34".

Il gestore dello stabilimento è Alessandro Colombo, mentre il portavoce è Giovanni Cantu.

Lo stabilimento è considerato di soglia superiore, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 105/2015, e quindi soggetto agli adempimenti previsti dagli articoli 13 e 15 del suddetto decreto.

Rispetto al centro urbano si trova ad Est, adiacente ad aree densamente abitate. Nell'area circostante lo stabilimento, come evidenziato dalla tavola dell'uso del suolo, sono presenti essenzialmente insediamenti civili (tessuto urbano discontinuo, edifici residenziali, scuole, etc), boschi di latifoglie, prati stabili ed aree sportive. In particolare, lo stabilimento confina:

- a Nord con la linea ferroviaria Seregno - Carnate;
- ad Est, oltre la fascia di rispetto verde, c'è una parte del territorio ricompresa nel Parco Naturale della Valle del Lambro;
- ad Ovest con un'altra area verde e zone residenziali e produttive;
- a Sud con una vasta area verde a servizio dell'insediamento produttivo.

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il comune di Macherio dispone di Piano Regolatore, adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 21 del 12/03/98 ed approvato con delibera della Giunta Regionale n. 3326 del 02/02/01.

Dopo l'entrata in vigore della L.R. 11 marzo 2005 n.12, il Comune di Macherio ha avviato il procedimento di predisposizione del Piano di Governo del Territorio, con delibera di Giunta Comunale del 1° gennaio 2009 n. 108 ed è stato approvato definitivamente nell'Ottobre 2012.

L'ultima variante di PGT è aggiornata a marzo 2023.

Il comune di Macherio dispone inoltre dell'Elaborato Tecnico "Rischi di Incidente Rilevante" (ERIR) aggiornato a maggio 2022.

L'area dello stabilimento Sir Industriale S.p.A. è individuata nella tavola PR 01.01 del Piano delle Regole come UT P2 (ambiti a prevalente specializzazione produttiva); nella tavola QP 01.02 delle previsioni di Piano ricade nelle zone caratterizzate da "tessuti urbani consolidati specializzati per la produzione di beni"; nella Tavola QC 03.01 ricade in PA7, ambito di trasformazione controllata produttiva polifunzionale

Di seguito si riporta uno stralcio delle Norme del Governo del Territorio contenute nel PGT:

Art.29 Unità territoriale P2 – ambiti a prevalente specializzazione produttiva.

1. L'unità territoriale riguarda aree interessate da impianti produttivi di beni.

PROGETTO ESECUTIVO

2. Le finalità della pianificazione per tali unità territoriali sono orientate al mantenimento e completamento dell'attuale impianto urbanistico, al generale miglioramento della qualità architettonica e funzionale del patrimonio edilizio, al miglioramento delle prestazioni ambientali complessive degli insediamenti.

Destinazioni d'uso

3. La destinazione principale per l'unità territoriale è produzione di beni. Non sono ammissibili le seguenti destinazioni d'uso:

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
E	ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
G 2.1	centri commerciali all'ingrosso non alimentari
G 2.2	mercati all'ingrosso agro-alimentari
G 3.2	Medie strutture di vendita
G 3.3	Grandi strutture di vendita
G 3.4	Grandi e medie strutture di vendita organizzate in forma unitaria
I 1	ALLOGGIO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
P	ISTRUZIONE
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
	RESIDENZA

	ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO

Di seguito si riporta uno stralcio delle PGT:

Art.46 Ambito produttivo polifunzionale consolidato – PC

Le aree prevalentemente produttive secondarie e terziarie esistenti "PC" comprendono le aree urbanizzate a partire dalla seconda metà del secolo scorso, spesso a ridosso dei centri residenziali in particolare lungo le direttrici di viabilità principale. Il loro tessuto è formato da edifici con destinazioni produttive miste, generalmente, privi di valore storico- ambientale e di recente formazione, in parte cresciuti in assenza di pianificazione urbanistica attuativa a cui si aggiungono le recenti urbanizzazioni derivate da piani esecutivi dell'ultimo decennio completate o in via di completamento.

Sono individuate e ammesse in ambito PC1 le attività produttive del settore secondario. Sono individuate e ammesse in ambito PC2 le attività produttive del settore terziario.

È ammesso il mantenimento delle destinazioni in atto alla data di adozione delle presenti norme, anche se diverse da quelle sopra specificate.

46.1 Interventi ammessi

Gli interventi ammessi nell'ambito PC dovranno essere finalizzati a una maggiore integrazione degli edifici con l'ambiente urbano, nel rispetto dei parametri, criteri e delle prescrizioni previsti dalle presenti norme. Sono ammesse le destinazioni d'uso secondarie e terziarie e compatibili, nonché la residenza di servizio con un massimo di mq. 400 di SLP per attività.

Sono sempre escluse le destinazioni che comportino difficoltà di accessibilità alla zona e di parcheggio, nocive, inquinanti o comunque in contrasto con il Regolamento Locale d'Igiene. Sono sempre ammessi i cambi di destinazione d'uso con le modalità di cui all'art. 5, nonché i seguenti interventi:

PROGETTO ESECUTIVO

- mediante titolo abilitativo diretto: tutti gli interventi nei limiti dei parametri edilizi di zona, con possibilità, per gli edifici esistenti alla data di adozione delle presenti norme, di ampliamento del 5%, una tantum, della capacità edificatoria;
- mediante permesso di costruire convenzionato (PCC): il recupero e mantenimento della capacità edificatoria oltre i parametri di zona, nonché la possibilità, per gli edifici esistenti alla data di adozione delle presenti norme, di ampliamento del 10% una tantum. L'ampliamento non può determinare aumento dell'indice fondiario di zona superiore al 50%;
- mediante Programma Integrato di Intervento (PII): la riconversione di complessi, in ambito PC1 e PC2, in dismissione o dimessi per nuovi usi di tipo residenziale, ricettivo e terziario, in cui può essere ammessa la conservazione della volumetria esistente e comunque nei limiti dei parametri degli ambiti residenziali RC1 – interventi di riconversione (art. 44.2).

46.2 Indici e parametri edilizi

- RC Rapporto di copertura fondiario – ambito PC1 % 60;
 RC Rapporto di copertura fondiario – ambito PC2 % 50;
 It Indice di densità fondiaria – ambito PC1mq/mq 1,20;
 It Indice di densità fondiaria – ambito PC1mq/mq 1,20;
 Spd Superficie permeabile drenante (fondiaria) % 10;
 H Altezza massima ml. 8,00 derogabile per comprovate necessità tecnologiche.

46.3 Alberatura di mitigazione ambientale

Gli interventi di nuova costruzione, ampliamento e sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione) dovranno prevedere lungo le parti libere del perimetro di proprietà, a filare, una alberatura di mitigazione ambientale e paesaggistica con essenze vegetali delle quali almeno il 30% a foglia persistente.

46.4 Interventi speciali

In cartografia di piano sono individuati con apposito simbolo grafico (PII3/PA7), interventi di riqualificazione e completamento edilizio ammessi mediante Programma Integrato di Intervento o Piano Attuativo obbligatorio, secondo parametri di edificabilità e obiettivi di interesse pubblico

predeterminati. Per il comparto PA7. con demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione, la destinazione d'uso è di tipo secondario ammessi mediante Piano Attuativo obbligatorio.

In cartografia di piano sono individuati, con apposito simbolo grafico, gli interventi di trasformazione edilizia ammessi mediante Permesso di costruire convenzionato (PCC), secondo parametri di edificabilità e obiettivi di interesse pubblico predeterminati.

In particolare, per l'ambito denominato PA7, le nuove costruzioni devono essere realizzate a distanza minima di ml. 100 dagli ambiti residenziali.

In assenza di piano attuativo sono ammessi gli interventi di cui all'art. 27, comma 1, lett. a), b) e c) della L.R. n. 12/2005.

In cartografia di piano è inoltre individuato con apposito simbolo grafico un comparto a sud di via F.lli Cervi, in copertura al tracciato infrastrutturale di Autostrada Pedemontana Lombarda, per cui si prevede la possibilità di realizzare un parcheggio privato, area di manovra e carico/scarico a supporto delle funzioni produttive insediate. Per tale comparto non è ammessa nuova edificazione e non sono ammesse altre funzioni ancorché compatibili.

46.5 Interventi speciali

RC	Rapporto di copertura fondiario - ambito PC1 - PA 7	%	40
Spd	Superficie permeabile drenante (fondiaria)	%	5
H	Altezza massima	ml.	8,00 derogabile per comprovate necessità tecnologiche

Art.47 Sintesi delle disposizioni per i tessuti urbani consolidati

	Modalità di intervento				
	Indice	Mantenimento e riqualificazione	Riconversione e interventi speciali	Strumento operativo	Obiettivi

PROGETTO ESECUTIVO

PC1	It	1,2 + 5% ampliamento	conservazione e ampliamento		Intervento diretto	
PC1		1,2 + 10% ampliamento		Riquarif. con ampliamento	PCC	Sostenibilità energetica e servizi di qualità
PC1	It	Conversione della volumetria esistente per residenziale	Ristrutturazione con totale demolizione e ricostruzione		PII	Riqualficazio ne urbana e servizi di qualità

4. SOSTANZE PERICOLOSE E CICLO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA

Le produzioni della SIR Industriale S.p.A. sono sviluppate tutte nel settore delle resine per uso industriale e civile. L'attività consiste nella produzione di resine sintetiche termoindurenti, utilizzate come intermedi per l'impregnazione di fibre di vetro ed altro, e termoplastiche.

4.1 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

Di seguito si riporta la tabella inerente alle sostanze pericolose, aggiornata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 105/2015 Allegato 1 parte 1-2.

Vengono riportate nella parte 1 le "categoria di sostanze pericolose", mentre nella parte 2 le "sostanze pericolose specificate".

Lo stabilimento risulta essere soggetto agli adempimenti del D.Lgs. 105/2015 per la presenza di Ossigeno, Metanolo, Prodotti petroliferi (Solvesso 100 e 150) e di sostanze di categoria H2, P5c, P6b, E1, E2.

Sostanze pericolose	Presente in stabilimento	Soglia inferiore	Soglia superiore
Categoria di sostanze di cui all'Allegato 1, parte 1			
H1 Tossicità acuta Categoria 1	NO	5	20
H2 Tossicità acuta Categorie 2/3	SI	50	200
H3 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) Categoria 1	NO	50	200

P1a Esplosivi	NO	10	50
P1b Esplosivi	NO	50	200
P2 Gas infiammabili	NO	10	50
P3a Aerosol infiammabili	NO	150	500
P3b Aerosol infiammabili	NO	5000	50000
P4 Gas comburenti	NO	50	200
P5a Liquidi infiammabili	NO	10	50
P5b Liquidi infiammabili	NO	50	200
P5c Liquidi infiammabili	SI	5000	50000
P6a Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	NO	10	50
P6b Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	SI	50	200
P7 Liquidi e solidi piroforici	NO	50	200
P8 Liquidi e solidi comburenti	NO	50	200
E1 Pericoloso per ambiente acquatico, categoria tossicità acuta/cronica 1	SI	100	200
E2 Pericoloso per ambiente acquatico, categoria tossicità cronica 2	SI	200	500
O1 Sostanze o miscele con indicazioni pericolo EUH014	NO	100	500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	NO	100	500
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	NO	50	200

Categoria di sostanze pericolose di cui all'Allegato 1, parte 2 (presenti in stabilimento)	Classificazione	Soglia inferiore	Soglia superiore
25. Ossigeno	H270; H281	200	2000

PROGETTO ESECUTIVO

22. Metanolo	H225; H301; H311; H331; H370	500	5000
34. Prodotti petroliferi (Solvetto 100)	H226; H304; H335; H336; H411	2500	25000
34. Prodotti petroliferi (Solvetto 150)	H304; H336; H411		

4.2 LAVORAZIONI

Lo stabilimento comprende i seguenti reparti produttivi:

- Reparto 0643, adibito alla produzione di polistirene espandibile e dimetiladipato;
- Reparto 0644, adibito alla produzione di resine epossidiche liquide (impianto temporaneamente fermo);
- Reparto 0645, adibito alla produzione di resine epossidiche solide, resine epossidiche in soluzione, resine epossidiche liquide modificate, diluenti reattivi;
- Reparto 0646, adibito alla produzione di poliestere saturo;
- Reparto 0647, adibito alla produzione di poliestere insaturo, di copolimeri, vinilestere, diluenti reattivi;
- Reparto 0649, adibito ad Impianto pilota;

ai quali si aggiungono le seguenti unità ausiliarie:

- parco serbatoi e magazzini
- centrale termica (produzione di vapore);
- forni di riscaldamento per olio diatermico (n.4);
- impianto di trattamento dei reflui liquidi di processo;
- impianto di trattamento di reflui gassosi;
- officina di manutenzione;
- laboratorio di ricerca;
- impianto di cogenerazione

5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'azienda è insediata ad Est del centro urbano. I primi insediamenti abitativi, in direzione Nord, sono distanti circa 25 m dal confine dello stabilimento, al di là della linea ferroviaria, in direzione Sud – Ovest, a circa 0,2 km. A breve distanza ci sono anche i comuni di Sovico (0,3 km) e Biasson (0,1 km).

5

TRATTA C

SCHEDA MONOGRAFICA

Ai fini di un'eventuale emergenza, nelle vicinanze dell'azienda sono presenti alcune strutture sensibili: la scuola dell'infanzia "Il Giardino Incantato" è ubicata a 0,2 km, l'Istituto Comprensivo Macherio a 0,8 km dal confine Ovest dello stabilimento, mentre la biblioteca comunale è a 0,5 km. L'ospedale più vicino è a circa 6 km, nel comune di Carate.

Nelle vicinanze del deposito non sono attualmente presenti infrastrutture di rango nazionale. Si segnala la presenza della S.P. Monza - Carate a 0,6 km e della autostrada a 12 km. Le linee ferroviarie più vicine allo stabilimento sono la Seregno – Bergamo, limitrofa al perimetro Nord, e la Monza - Lecco che transita a 650 m ad est dello stabilimento.

Lo stabilimento è all'interno della fascia di rispetto, di 0,2 km, di due pozzi di captazione acque sotterranee. Inoltre, l'area è in una zona servita da pubblica fognatura, la quale recapita all'impianto di depurazione consortile all'ALSI Alto Lambro.

La zona dove sorge lo stabilimento è classificata, in conformità all'O.P.C.M. 3274/03, zona 4, ovvero zona non sismica.

Sul territorio comunale di Macherio, oltre alla SIR Industriale S.p.A. non sono presenti altri stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.: il più vicino (interno all'ambito di studio della A.P.L. di 2 km) è l'impianto dell'azienda Vefer S.p.A., sito in viale Martiri della libertà, 102 Lissone (MI) a circa 2,7 km.

La Vefer S.p.A. è classificata come stabilimento di soglia superiore secondo il D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

6. SICUREZZA E PREVENZIONE

La SIR Industriale è tenuta, ai sensi del D.Lgs. 105/2015, ad adottare i seguenti sistemi di prevenzione e sicurezza:

- rete antincendio estesa a tutta l'area dello stabilimento;
- dotazione mobile antincendio costituita da estintori carrellati e portatili;
- formazione periodica del personale con esercitazioni di simulazione delle procedure di emergenza da adottarsi in caso di accadimento degli scenari incidentali individuati;
- formazione del personale neoassunto sui rischi specifici dell'attività con affiancamento nel primo periodo lavorativo;
- manutenzioni ed ispezioni periodiche degli impianti produttivi e dei sistemi antincendio;
- adozione ed applicazione di istruzioni operative per le attività considerate critiche per la sicurezza;
- adozione del Piano di Emergenza Interno.

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE

Dall'analisi della Notifica Seveso III emerge che l'unico scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento è quello caratterizzato dal rilascio di sostanza tossica.

Secondo quanto evidenziato nel Piano di Emergenza Esterno (aggiornato al 2021), gli scenari che comportano conseguenze sono i seguenti:

1. Rilascio di Toluene per perdita significativa da manichetta di scarico ATB;
2. Rilascio di Metanolo per perdita significativa da manichetta di scarico ATB;
3. Rilascio di Ossigeno per rottura catastrofica manichetta di scarico ATB;
4. Rilascio di Stirene per rottura catastrofica manichetta di scarico ATB;
5. Rilascio di Epicloridrina per rottura catastrofica manichetta di scarico ATB;
6. Rilascio di Pentano per rottura catastrofica manichetta di scarico ATB;
7. Rilascio di Xilene per rottura catastrofica manichetta di scarico ATB;
8. Rilascio di Toluene per rottura catastrofica manichetta di scarico ATB;
9. Rilascio di Metanolo per rottura catastrofica manichetta di scarico ATB;
10. Rilascio di Toluene per rottura tenuta pompa che serve dal serbatoio ai reparti;
11. Rilascio di Epicloridrina per perdita da ¼" da linea tra serbatoio e Reparto 45;
12. Rilascio di Xilene per sovrariempimento del reattore A7500 all'esterno del Reparto 647 (ESTERE EPOSSIDICO)
13. Rilascio di Stirene dal reattore R3200 sulla copertura del reparto 643 (POLISTIROLO);
14. Rilascio di resine in toluene da cisternetta;
15. Rilascio di Epicloridrina per perdita da ¼" da linea interna al Reparto 45.

Dalle tabelle contenute nel PEE si evince che, nei casi in cui si verifichi rilascio di Epicloridrina per perdita da ¼" da linea tra serbatoio e Reparto 45 oppure rilascio di Epicloridrina per perdita da ¼" da linea interna al Reparto 45, si avrà un'area di danno esterna allo stabilimento.

Tutti gli altri eventi incidentali avranno invece una ripercussione entro i confini dello stabilimento.

7.1 COMPATIBILITÀ TERRITORIALI

Per individuare le compatibilità territoriali si fa riferimento, come prescritto nel D.M. 9 maggio 2001, alla frequenza di accadimento degli eventi stessi.

Le aree di danno sono generate dalle possibili tipologie incidentali tipiche dello stabilimento e sono individuate sulla base di valori di soglia oltre i quali si manifestano letalità, lesioni irreversibili o reversibili.

Dalle simulazioni effettuate (contenute nel PEE) risulta che le conseguenze degli eventi, per scenari di tipo incendio, sono molto ridotte ed interamente ricomprese entro i confini di stabilimento, mentre la dispersione tossica si estende al di fuori della recinzione di stabilimento ed interessa una zona abitata.

Conoscendo la frequenza di accadimento dell'evento incidentale si può comprendere la classe territoriale compatibile, come evidenziato di seguito.

FREQUENZA DI ACCADIMENTO	CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI CON GLI STABILIMENTI			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
< 10 ⁻⁶	EF	DEF	CDEF	BCDEF
10 ⁻⁴ – 10 ⁻⁶	F	EF	DEF	CDEF
10 ⁻³ – 10 ⁻⁴	F	F	EF	DEF
> 10 ⁻³	F	F	F	EF

8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il tracciato principale dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, tratta C, si trova ad una distanza di circa 0,3 km dalla sede dello stabilimento della SIR Industriale S.p.A. L'inviluppo massimo dell'area di danno è inferiore a 200 m e non coinvolge il tracciato stradale.

9. RICADUTE SUL PROGETTO STRADALE DI UN INCIDENTE RILEVANTE

Viste le caratteristiche del rischio di incidente rilevante e la distanza dal tracciato, non sono prevedibili ricadute sul progetto stradale.

10. MISURE DI PREVENZIONE

Viste le caratteristiche del rischio di incidente rilevante e la distanza dal tracciato, non sono necessarie misure di prevenzione.